

Rassegna del 31/07/2019

Tirreno Pisa-Pontedera	Dal 40 al 4% in poche ore il livello dell'ossigeno nell'acqua dell'Arno	T.S.	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Migliaia di carcasse a galla stamani scatta la rimozione	Falconi Paolo	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Il caos tanto temuto è arrivato, file e disagi per il completamento della nuova rotonda	Silvi Tommaso	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Emergono dubbi e perplessità sulla larghezza della carreggiata	T.S.	4

LA MORIA DI PESCI

Dal 40 al 4% in poche ore il livello dell'ossigeno nell'acqua dell'Arno

Il grafico reso noto dall'Arpat dimostra indiscutibilmente la causa della strage di muggini registrata nel fiume: si è trattato di "anossia"

PONTERA. Il grafico diffuso dall'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) dà la conferma definitiva: la strage di muggini che ha fatto gridare allo "scandalo" moltissimi cittadini in realtà è un fenomeno naturale dovuto a un improvviso abbassamento dell'ossigeno nell'acqua dell'Arno. I pesci, dunque, hanno smesso di respirare e sono morti. Le lo-

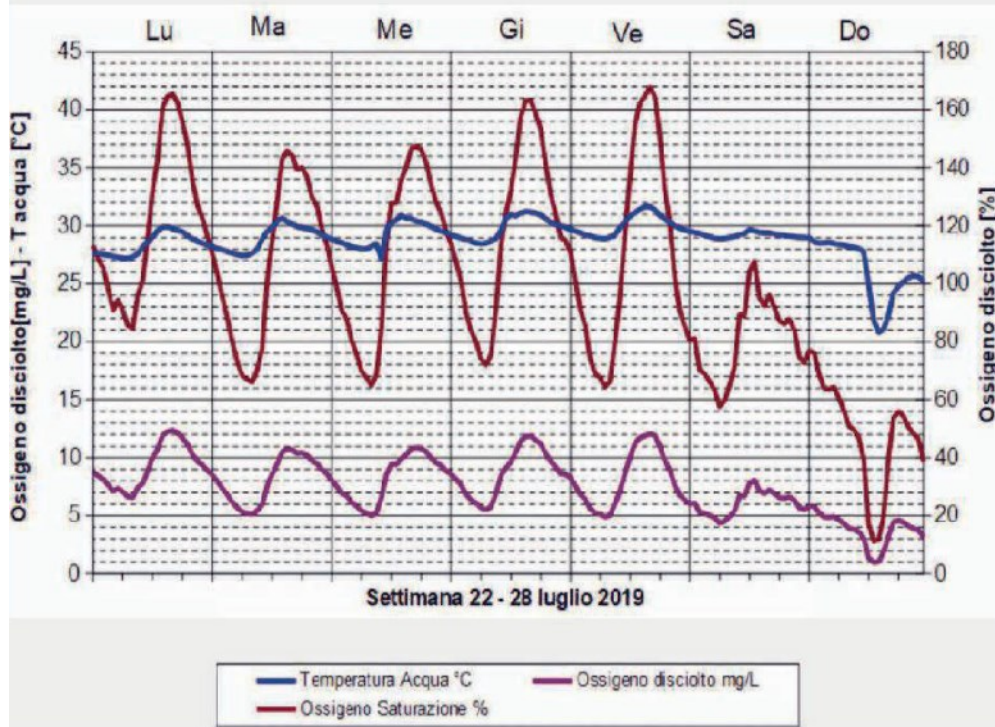
ro carcasse sono venute a galla, disegnando un'immagine da film horror. Lunedì in molti hanno scattato una foto dalle sponde dell'Arno, soprattutto a Calcinai e Pontedera, e c'è chi addirittura si è spinto in commenti terroristici sui social, parlando di inquinamento dell'acqua e sversamento di sostanze tossiche. Sull'edizione di ieri de *Il Tirreno* il biologo marino Silvio Nuti ha spiegato che il fondo dell'Arno è composto da uno strato di acqua salata. Lì vivono i muggini, che in seguito alla piena del fiume dei giorni scorsi causata dai violenti temporali, non hanno più potuto

contare sul loro habitat naturale. La piena, infatti, ha smosso le acque, facendo sparire lo strato salato e abbassando drasticamente, e in poche ore, la quantità di ossigeno a disposizione dei muggini. Nel grafico si nota che, solitamente, il livello di ossigeno disciolto, nel tratto di Arno che scorre a Calcinai, si attesta attorno al 40%. Domenica è crollato prima al 20%, poi addirittura al 4%. Nessuna intossicazione, i pesci sono morti per "anossia": è questo il termine scientifico che indica la mancanza del quantitativo minimo di ossigeno per la respirazione. —

T.S.

VALORI DI TEMPERATURA E OSSIGENO RILEVATI DAI SENSORI

Sonda Calcinai



Migliaia di carcasse a galla stamani scatta la rimozione

Con l'intervento di una ditta specializzata il fenomeno delle maleodoranze sarà risolto senza attendere che le correnti portino i muggini morti alla foce

PONTERA. Lungo il fiume e sull'acqua galleggiano ancora migliaia di pesci morti. Le carcasse, è stato detto ieri, saranno rimosse già stamani per ovviare alle maleodoranze. Alle 8 è previsto l'intervento di una ditta specializzata, che dopo il sopralluogo procederà alla rimozione.

L'Arno, in quasi tutta la sua lunghezza ma in particolar modo nel tratto pontederese, calcinaiole e vicarese, è diventato la tomba di migliaia di muggini. E dopo la straordinaria moria di lunedì, ieri le cose sembravano leggermente migliorate. Persisteva ancora una certa maleodoranza, ecco perché si è deciso di intervenire senza attendere l'azione della corrente verso il mare.

«Vedremo nei prossimi giorni – dice sulla sponda del fiume nei pressi di Calcinaia, Umberto – anche se rispetto a ieri il fenomeno è in calo. Meno male. Il cattivo odore? Scomparirà a breve».

«Intanto un dato essenziale, come è stato spiegato, è

che la moria di pesci non è collegata all'inquinamento. Ma è stata la conseguenza del maltempo dei giorni scorsi» aggiunge un altro uomo arrivato a «controllare» la situazione. Mentre per Tommaso, che con la figlioletta è venuto sullo sponda, il cattivo odore è nauseante: «Vado via, non sto ancora qui perché lo sento troppo».

Ma ciò che rincuora maggiormente chi vive vicino al più importante corso di acqua della nostra regione è la moria di questi giorni è un fenomeno naturale, e piuttosto frequente, che si verifica in occasione di importanti piogge. In particolare, nei casi in cui gli acquazzoni causano piene di fiumi e canali. Insomma, nessun inquinamento, ma solo l'effetto delle violente e abbondanti piogge di sabato sera e sabato notte. Così, martedì l'Arpat, che non appena i muggini sono comparsi senza vita a pelo d'acqua ha approfondito la vicenda, è convinta che se si fosse trattato di un avve-

namento sarebbero morte anche le altre specie di pesci presenti nel fiume. In sostanza, quindi, ci ha rimesso l'unica specie "di mare" che vive anche nei fiumi, scelti per la deposizione delle uova anche a parecchi km di distanza dalla foce, "sfruttando" lo strato di acqua salata sul fondo. Sarebbe proprio questo rimescolamento "anomalo" la causa della moria. Che anche ieri era molto evidente nello specchio d'acqua davanti alla società Canottieri a Calcinaia e anche dopo il ponte diroccato perché bombardato nella seconda guerra mondiale della vecchia linea ferroviaria Pontedera-Lucca.

La rapida che c'è all'altezza della Botte nei pressi di Fornacette accentua la corrente e quindi disperde con maggior facilità le carcasse di muggini. Che poi tornano a farsi vedere a "pancia in su" verso San Giovanni alla Vena». —

Paolo Falconi





Centinaia di muggini morti in Arno a Pontedera (foto 1), a destra le carcasse (che saranno rimosse nella giornata di oggi) ai piedi del ponte del Calcinaia (foto 2). Nella foto 3 alcuni cittadini che hanno raggiunto la sponda del fiume per rendersi conto della portata della moria di pesci che da lunedì ha causato anche problemi di maleodoranze lungo tutto il tratto pontederese, calcinaiole e vicarese (FRANCO SILVI)

Il caos tanto temuto è arrivato, file e disagi per il completamento della nuova rotonda

Paralisi del traffico tra Pontedera e Calcinaia. Il Comune: da rivedere i tempi del verde e del rosso del semaforo "mobile"

PONTERERA. I disagi erano preventivabili, la paralisi del traffico un po' meno. C'è chi per uscire dal centro città e arrivare alle porte di Fornacette, nel comune di Calcinaia, ha impiegato addirittura 45 minuti. C'è chi è arrivato tardi al lavoro a causa delle code e chi, più semplicemente, sbuffa seduto in auto, sotto il sole, aspettando in fila.

Il primo giorno di "nuova viabilità" nella zona del Chiesino, pochi metri dopo il ponte sul canale Scolmatore, è la fotografia perfetta del caos. Tanto che il sindaco, **Matteo Franconi**, ieri mattina ha avuto un colloquio col comandante della polizia municipale, **Daniele Campani**, per studiare soluzioni migliorative. Un semaforo regola il senso unico alternato nel tratto di rotatoria esistente. Lavori in corso, invece, sull'altro lato, completamente chiuso al traffico. Quello che guarda verso la frazione di Oltrarno, per intendersi. È stato proprio il semaforo "mobile" l'argomento al centro del confronto tra Franconi e il comandante della municipale.

«È la prima volta che faccio questa strada con la nuova viabilità, per ora la situazione mi sembra un po' ingarbugliata, da diversi minuti sono in fila, si viaggia a passo d'uomo», spiega **Sonia Degl'Innocenti**. Finestrino abbassato e mano sulla fronte, mentre alza la testa per controllare lo scorrimento della coda. I disagi di ieri mattina - e della serata di lunedì - sono legati al flusso di traffico. Ci sono momenti della giornata in cui è maggiore quello che va verso Fornacette, e altri invece in cui è più intasato il segmento stradale che porta a Pontedera. L'amministrazione e la Municipale rivedranno, a seconda della fascia oraria - e dopo aver monitorato i flussi - i tempi del "verde" e del "rosso" nelle direzioni interessate dal senso unico alternato.

«Dalla zona dell'ospedale a qui di solito impiego quattro minuti in auto. Oggi ci ho messo un quarto d'ora a causa della fila», racconta **Eleonora Poggetti**, barista all'interno di Pesce Bueno, il ristorante fast-food a base di pe-

sce all'interno del centro commerciale Le Botteghe, a due passi dal cantiere per la nuova rotatoria. «Ho fatto una fila interminabile, quasi 45 minuti, arrivando da viale America. Il disagio è notevole, sicuramente qualcosa nella viabilità va rivisto», ribadisce **Daniele Pasquinelli**, anche lui dipendente di Pesce Bueno. Incolonnamenti e disagi li ha vissuti sulla propria pelle anche **Romina Susino**, impiegata in un call center nella zona delle Botteghe. «Si scorre molto lentamente, anch'io ho dovuto modificare i miei orari per arrivare in tempo al lavoro. Il pomeriggio quando esco, alle 17, il traffico è quasi del tutto paralizzato».

Intanto, l'amministrazione comunale fa sapere che, oltre alla revisione dei tempi dei semafori, provvederà a implementare i cartelli per spiegare agli automobilisti la viabilità alternativa. I lavori termineranno alle 20 del 21 agosto, e con loro si esauriranno anche divieti e modifiche al traffico. —

Tommaso Silvi





Le file di auto nella tarda mattinata di ieri all'altezza del Chiesino (FOTOSERVIZIO FRANCO SILVI)



Sonia Degl'Innocenti



Eleonora Poggetti



Daniele Pasquinelli



Romina Susino

IL CASO

Emergono dubbi e perplessità sulla larghezza della carreggiata

PONTERA. Lo segnalano diversi cittadini, e il colpo d'occhio lo conferma. La carreggiata della nuova rotonda del Chiesino, osservando il tratto che è già stato completato dalla ditta incaricata di eseguire i lavori, appare piuttosto stretta. Solitamente nelle rotonde riescono a transitare due auto parallelamente: una all'interno e una all'esterno della rotonda. In questo caso, però, sembra impossibile. Qui le macchine devono entrare una alla volta, perché non c'è lo spazio per due vetture. «Se, ad esempio, paragoniamo la larghezza della carreggiata con quella della rotonda che porta alla Fi-Pi-Li – spiega il sindaco, Matteo Franconi – è normale che quella del Chiesino è minore. Le misure sono quelle indicate nel progetto e ritenute idonee, quindi non c'è alcuna sorpresa».

Franconi prosegue: «Il senso di ristrettezza della carreggiata è dovuto anche all'effetto ottico dato dal guard-rail, che si trova immediatamente accanto alla strada. Abbiamo

deciso di non realizzare la banchina, che probabilmente avrebbe dato la sensazione di maggiore ampiezza».

Tutto nella norma, quindi. Almeno stando a quanto riferisce l'amministrazione, per bocca del primo cittadino. Non resta che attendere il completamento dell'opera per capire quanto effettivamente sarà fluida la percorrenza all'interno della rotonda e, soprattutto, se la sua costruzione sarà in grado di snellire il traffico nella zona che collega i comuni di Pontedera e Calcinaia. Un tratto che ogni giorno è percorso da centinaia di auto, sicuramente uno dei punti della città con il più alto numero di vetture in transito. «Siamo convinti – conclude Matteo Franconi – che la nuova rotonda garantirà maggiore sicurezza agli automobilisti e, soprattutto, tempi di percorrenza ridotti rispetto a quelli degli ultimi anni. L'opera è stata studiata per migliorare sensibilmente le condizioni del traffico». —

T.S.



Uno scorcio della nuova rotonda

